

Ecco la "carta di Amalfi" «Più poteri e flessibilità per chi ha tanti visitatori»

Gli amministratori di 7 celebri località presentano le loro richieste sull'ospitalità

Nico Casale

Dai poteri normativi per fronteggiare la gestione dei picchi turistici agli strumenti per disciplinare l'offerta di posti letto ed evitare concentrazione, fino a una maggiore flessibilità nelle assunzioni di personale a tempo determinato e nella fiscalità locale. Sono queste alcune delle proposte che vengono fuori dal summit nazionale «Destinazioni e comunità per un turismo più sostenibile» che si è concluso ieri ad Amalfi e che ha visto la partecipazione, sotto il patrocinio di Anci Campania, delle città di Amalfi, Arzachena (Porto Cervo), Capri, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Pinzolo (Madonna di Campiglio) e Polignano a Mare. Un evento che è stato l'occasione per siglare, tra sette delle perle del turismo italiano, la «Carta di Amalfi» per un nuovo rapporto tra destinazioni turistiche e comunità residenti. Insomma, un patto per il turismo.

LE PROPOSTE

Tra le principali proposte che i Comuni della neonata rete richiedono vi è, innanzitutto, quella di avere poteri normativi per fronteggiare la gestione dei picchi nelle loro località, ottimizzando gli arrivi di veicoli, treni, imbarcazioni, attraverso forme di concertazione con gli enti locali che tengano conto degli spazi disponibili e delle infrastrutture di ricezione effettivamente esistenti. Poi, strumenti per disciplinare l'offerta di posti letto turistici, evitandone la concentrazione in zone che dimostrano elevati «indici di turisticità». Inoltre, più flessibilità per assumere personale a tempo determinato, in particolare per il controllo dei territori, e, più in generale, per la gestione degli elevati afflussi. Maggiore flessibilità viene invocata anche nella fiscalità locale per avere leve finanziarie idonee a gestire le esigenze connesse con i significativi flussi turistici. Per il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, «riconoscere la specificità dei Comuni turistici che oggi vedono tarate le loro dotazioni organiche e gli spazi di manovra su criteri squisitamente demografici è essenziale». «Il turismo - sottolinea - è la fortuna dei nostri territori e occorre fondarlo su quattro pilastri: allineamento strategico, sostenibilità che coinvolge il territorio, implementazione della qualità dei servizi per garantire la qualità della vita dei residenti, rispettando il patrimonio, la cultura, l'autenticità dei luoghi e sostegno all'operatività economica». Il presidente della nona commissione (Turismo) del Senato, Luca De Carlo, ha assicurato che le proposte che nascono dalla «Carta di Amalfi» saranno audite in commissione.

IL CONFRONTO

Alla due giorni promossa dal Comune di Amalfi all'Antico Arsenale si sono ritrovati oltre venticinque tra sindaci e amministratori pubblici per discutere di temi cruciali per il turismo come ospitalità e residenzialità, fiscalità, mobilità e sicurezza, spazi pubblici. Gestire i flussi turistici, assicurare ai visitatori una buona esperienza, preservare la residenzialità sono alcune delle sfide che attendono i Comuni turistici. È stata, infatti, lanciata la proposta di istituire delle zone turistiche speciali (Zts), caratterizzate da un'affluenza turistica che eccede sistematicamente la capacità ricettiva, infrastrutturale e di ordine pubblico dei territori interessati impattando sull'equilibrio economico, sociale e ambientale locale. «I sindaci dei Comuni situati in queste aree - viene spiegato - avrebbero così poteri speciali riconosciuti per gestire la circolazione, l'accesso alle zone turistiche e i flussi pedonali. Potrebbero, ad esempio, limitare l'accesso a certe aree o regolare gli orari di ingresso, con ordinanze motivate e basandosi su dati documentati di pressione turistica». Dal summit è emerso che, seppur di diversa tipologia, sono sfide che accomunano i Comuni turistici, da Nord a Sud, passando per le Isole. E sono località che si trovano a dover gestire picchi di presenze sul territorio superiori al totale della popolazione residente, con considerevoli impatti sulla comunità, sulla tenuta dei servizi pubblici e delle infrastrutture, nonché sulla sicurezza stessa della destinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA